

Al Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, all'Assessore all'Ambiente Fabio Refrigeri e al Presidente della Commissione Ambiente Enrico Panunzi.

Nell'allegata relazione (6) viene stimato che l'impianto geotermico di Castel Giorgio nel corso del suo esercizio inquinerebbe con alcune tonnellate di arsenico il lago di Bolsena e la falda dalla quale viene attinta acqua per la rete potabile del Viterbese e una parte dell'Orvietano. Quanto denunciato, se confermato, sarebbe gravissimo per la salute pubblica e di possibile rilevanza penale per il danno irreversibile all'approvvigionamento idrico per cui siamo a chiedervi che la parte tecnica della relazione venga verificata dagli organismi tecnici regionali.

E' possibile che la Regione decida, malgrado le considerazioni ambientali e l'opposizione dei Comuni e della Popolazione, di autorizzare l'impianto per non dichiarate ragioni di cassa o per assecondare le direttive del Partito o del Governo, ma la Direzione all'Ambiente dovrebbe in questo caso assumersi la responsabilità di giustificare la decisione con argomenti di tutela ambientale rinunciando fra l'altro al principio della precauzione.

L'espedito già proposto di considerare l'impianto compatibile con l'ambiente a condizione che venga effettuato il monitoraggio chimico è una trovata per concedere l'autorizzazione in mancanza dei basici requisiti di tutela ambientale. Anzitutto l'impianto deve essere autorizzato e costruito: dopo averlo fatto funzionare per qualche anno si potrebbe rilevare un aumento percepibile della concentrazione di arsenico di qualche microgrammo per litro. A quel punto il danno irreversibile sarebbe già fatto.

Il problema si riduce alla qualità della copertura del serbatoio geotermico. Negli USA si estrae gas dalle argille del sottosuolo tramite la fratturazione. Il problema pur essendo molto diverso dalla geotermia, presenta un elemento comune ai due tipi di sfruttamento: che la copertura del serbatoio non è efficace in tutti i luoghi. Da noi non lo è, malgrado le interessate e rassicuranti dichiarazioni degli industriali.

Per rendersi visivamente conto delle conseguenze della carente copertura di un giacimento si cerchi su Google "GASLAND". Si aprono alcuni siti, cliccare quello che indica sottotitoli in italiano. E' presente un documentario in 5 parti che mostra l'inquinamento dell'acqua da bere attinta dai pozzi dove la copertura è carente (la parte più interessante è all'inizio del secondo video).

Mentre negli USA risalgono metano e fluidi tossici usati per la fratturazione, da noi risalirebbe fluido geotermico con alta concentrazione di arsenico. Le manifestazioni geotermiche non sarebbero spettacolari come negli USA, sarebbero invisibili, subdole e cancerogene.

Ci rivolgiamo particolarmente all'Assessore all'Ambiente affinché faccia esaminare la relazione allegata in tempo utile, possibilmente entro dieci giorni, per attivarne la conclusione presso la Conferenza dei Servizi in corso. In attesa di un cortese riscontro, vogliate gradire distinti saluti.